# GLI SCOPI DELLA CONTABILITA' INDUSTRIALE

Alla contabilità industriale viene assegnato il compito di destinare i dati economici rilevanti dalla contabilità generale. In altre parole, i costi, ed eventualmente i ricavi, rilevati dalla contabilità generale vengono imputati a particolari oggetti, cioè ai centri e ai prodotti.
La conoscenza dei costi, costi riclassificati, è a sua volta indispensabile per raggiungere una serie di scopi che si possono raggruppare nel modo seguente:

1. orientare talune decisioni aziendali, in base a calcoli di convenienza;
2. permettere il controllo economico della gestione;
3. valutare le rimanenze di magazzino ed altri elementi di patrimonio.

## 1. Processi decisionali

Nell'ambito di tale problematica, particolare attenzione è rivolta, di solito, a due scopi specifici:

- orientare la formazione dei prezzi di vendita;
- determinare la redditività dei vari prodotti e prendere le decisioni che si dimostrano più opportune.

Inoltre, esiste tutta una serie di problemi di scelta tra più alternative, che frequentemente si presentano nella vita aziendale, come per esempio:

- scelta tra produrre e acquistare (make or buy);
- determinazione del lotto economico da acquistare o produrre;
- decisione di mantenere o sopprimere un reparto o una linea produttiva;
- decisioni riguardanti gli investimenti aziendali;
- ecc.

Sulle decisioni, in base a calcoli di convenienza economica, in genere si deve osservare che:

a) si tratta di porre a confronto diverse alternative, di cui si stimano i relativi costi (ed eventualmente i ricavi e gli investimenti); ad esempio si deve scegliere tra la produzione interna di un particolare prodotto ed il suo acquisto presso terzi (make or buy);
b) per procedere a tali scelte si deve usare un approccio "differenziale", consistente nel calcolare solo i costi e le altre grandezze economiche che subiscono una variazione per effetto della decisione (costi differenziali o addizionali).

Nell'ambito del problema generale delle decisioni, secondo criteri di convenienza economica, meritano particolare attenzione la formazione dei prezzi di vendita ed il calcolo dei risultati economici dei vari prodotti facenti parte della gamma aziendale.
Per ciò che si riferisce al prezzo di vendita, la conoscenza dei costi complessivi di prodotto è indispensabile, non tanto per formulare il prezzo stesso (dati i vincoli che oppone il mercato ad una politica dei prezzi fondata semplicemente sui costi di produzione), ma piuttosto, per controllare l'economicità (cioè se si riesce a mantenere i costi aziendali al di sotto del livello del prezzo di vendita firmatosi sul mercato).
Anche se, di regola, sono i costi complessivi, o pieni, ad essere tenuti presenti nella formazione dei prezzi di vendita, in determinate circostanze occorre considerare il livello dei soli costi variabili.
Ciò accade per certe decisioni da prendere in momenti particolari della vita aziendale, come ad esempio in periodi di limitato sfruttamento della capacità produttiva, cioè quando, pur di reintegrare, almeno parzialmente, i costi fissi, è conveniente accettare ordinazioni a prezzi poco superiori ai costi variabili. I costi variabili, in questa ipotesi, rappresentano il limite, al di sotto del quale, non si dovrebbe scendere nel fissare i prezzi di vendita.

Riguardo l'altro problema particolare, ossia il calcolo dei risultati economici parziali riferiti ai vari prodotti dell'azienda, esso comporta la conoscenza di costi e ricavi di prodotti (ad esempio quali produzioni potenziare, analisi prodotti da eliminare, ecc.).
È questo lo scopo della contabilità industriale, che maggiormente conferisce significato alla sua definizione di "contabilità analitica". Infatti si tratta di riprendere i costi e i ricavi della contabilità generale e di analizzarli, "destinandoli" ai vari prodotti.
Quando la conoscenza di tali risultati non sia fine a se stessa, ma costituisca la premessa per valutare l'economicità dei vari prodotti e prendere le decisioni necessarie, è utile determinare il cosiddetto "margine di contribuzione", (MCD = ricavi – costi variabili). Questo non è un risultato netto, bensì lordo, è cioè, al lordo dei costi fissi, i quali, sono dati da non considerare nelle decisioni di breve periodo (cioè senza modificazioni della capacità produttiva) riguardanti la scelta dei prodotti più convenienti.

## 2. Controllo della gestione

Un secondo fondamentale impiego della contabilità industriale è il controllo della gestione, intesa come verifica sistematica del grado di raggiungimento degli obiettivi economici fissati in sede di programmazione.
Il controllo di gestione potrebbe avvenire in diversi modi, e di fatto, anche le imprese meno organizzate adottano qualche strumento atto a consentire dei confronti.
Tra i metodi più semplici di controllo economico vi è il confronto tra i costi attuali ed i costi passati (ad esempio tra il costo orario mensile di un centro e quello dei mesi precedenti).
Altro metodo semplificato consiste nel confrontare i soli dati quantitativi fisici effettivi con dati standard precalcolati (ore di manodopera).
Più completo, anche se più complesso, è invece, il controllo effettivo tra i costi effettivamente sostenuti (costi consuntivi) e i costi che si sarebbero dovuti sostenere per raggiungere livelli di efficienza soddisfacenti.
Tale tipo di controllo non presenta i limiti insiti nelle soluzioni precedenti, e cioè:

- non effettua confronti tra dati puramente storici, che non esprimono ciò che l'azienda dovrebbe essere;
- non si basa sui soli dati fisici, che non consentono di apprezzare adeguatamente l'andamento economico della gestione;
- in definitiva, si inserisce nella logica della gestione programmata e del budget.

Il controllo dei costi (e dei ricavi) avviene mediante la tecnica dell' "analisi degli scostamenti", che si articola nelle seguenti fasi:

a. calcolo delle differenze tra costi standard e costi effettivi di ciascun fattore produttivo considerato, riferito ai rispettivi centri di responsabilità;
b. scomposizione di tali differenze in scostamenti elementari di quantità, di prezzo, ecc.;
c. ricerca delle cause di tali scostamenti elementari;
d. provvedimenti correttivi.

### 3. Valutazione del magazzino

La valutazione delle rimanenze di magazzino e di altri elementi del patrimonio (macchinari costruiti in economia) è un altro scopo della contabilità industriale, allorquando si deve compilare il bilancio d'esercizio. Si tratta in particolare della valutazione dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti, secondo vari criteri alternativi (LIFO, FIFO, costo medio, ecc.), in ogni caso basati sulla conoscenza dei costi sostenuti e dei costi standard.

### Tipologia delle contabilità industriali impiegate nelle imprese

Osservando la realtà delle aziende che usano la contabilità industriale si possono individuare i seguenti principali tipi di rilevazione dei dati, che presentano possibilità differenti di impiego, cioè soddisfano esigenze diverse aziendali:

1. contabilità industriale a costi consuntivi:
    - pieni (full costing);
    - variabili (direct costing);
2. contabilità industriale a costi standard.

Ciascuno di questi tipi di contabilità, a sua volta, può fare uso o meno del metodo della partita doppia.